



## STUDIO LEGALE TRAVERSI

Patrocinante in Cassazione

### **Avvocato Francesco TRAVERSI**

Avvocato Ylenia SERRA

Corso Vittorio Emanuele II, 169- 10139 TORINO

Telef. (011) 4477022 – 4475296 Fax (011) 4477022

E- mail: traversi\_francesco@fastwebnet.it

### **ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA**

### **C/O ILL.MO TRIBUNALE ORDINARIO DI FOGGIA**

### **ATTO DI DENUNCIA E CONTESTUALE RICHIESTA EX ART. 321 C.P.P.**

Ill.mo P.M. di turno **dottor Enrico INFANTE**,

Il sottoscritto Avvocato Francesco TRAVERSI, nella qualità di rappresentante legale **dell'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, nel proporre **atto di denuncia, e contestuale richiesta di sequestro preventivo**, espone quanto segue:

Premesso che

L' **ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, come in atti rappresentata e domiciliata, in data **2 febbraio 2008**, propose ricorso ex art. 700, del C.p.c., in relazione agli artt. **587 e 648 del codice civile**, e chiedeva all'Ill.mo **Giudice del Tribunale Ordinario di Foggia**, l'emissione del provvedimento **inaudita altera parte**, del **decreto d'urgenza**, con il quale di impedire l'apertura del **Sepolcro**, nonché l'apertura della cassa d'acciaio

contenente la salma di Padre Pio sito nella **Cripta del Santuario di Santa Maria delle Grazie in San Giovanni Rotondo**.

Il ricorso veniva assegnato al giudice **Dottor Gianfranco PLACENTINO**, il quale fissava udienza di comparizione delle parti dinanzi a sé per **l'udienza delli 13 marzo 2008**, con termine per la notifica alle parti convenute per il giorno **25 febbraio 2008**.

Il ricorso e il pedissequo decreto di fissazione ( doc. n°1) dell'udienza veniva notificato al Vescovo di Manfredonia **monsignor Domenico D'AMBROSIO**, quale custode delle opere di Padre Pio, come da bolla del Pontefice Giovanni Paolo II, il **frate Francesco COLACELLI**, quale presidente della commissione per la riesumazione di Padre Pio, e il **guardiano e responsabile** pro tempore del Convenuto di Santa Maria delle Grazie **frate Carlos M. LABORDE**.

Il sottoscritto Avvocato Francesco TRAVERSI, nella qualità di rappresentante legale **dell'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO - L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, in data **22 febbraio 2008**, a mezzo fax, trasmetteva **istanza ex art. 669 sexies, comma secondo, del C.p.c.**, al giudice **Dottor Gianfranco PLACENTINO**, del Tribunale Ordinario adito, con il quale si rendeva noto che il Vescovo di Manfredonia **monsignor Domenico D'AMBROSIO**, quale custode delle opere di Padre Pio, in data **16 febbraio 2008**, nel Santuario di Santa Maria delle Grazie, rendeva noto all'assemblea dei fedeli, che i lavori preparatori per la riesumazione di Padre Pio venivano anticipati al giorno **25 febbraio 2008**.

Per tale causa si rinnovava la richiesta di emissione del provvedimento **inaudita altera parte**, d'urgenza, finalizzato ad impedire l'apertura del Sepolcro, nonché l'apertura della cassa d'acciaio contenente la salma di Padre Pio sito nella **Cripta del Santuario di Santa Maria delle Grazie in San Giovanni Rotondo**.

IL giudice **Dottor Gianfranco PLACENTINO**, **poiché** non era stata fornita la prova dell'avvenuta notifica del ricorso introduttivo del decreto di fissazione

dell'udienza, disponeva la **nuova fissazione** di comparizione delle parti dinanzi a sé per l'udienza dellì **6 marzo 2008**, ore 9.30, con termine per la notifica alle parti convenute per il giorno 27 febbraio 2008, anche a mezzo telefax.

L'istanza ex art. 669 sexies, secondo comma, del C.p.c., a mezzo telefax e il pedissequo decreto di fissazione ( doc. n°2) della nuova udienza veniva notificato a mezzo telefax, il giorno **22 febbraio 2008**, al Vescovo di Manfredonia **monsignor Domenico D'AMBROSIO**, quale custode delle opere di Padre Pio, come da bolla del Pontefice Giovanni Paolo II, il **frate Francesco COLACELLI**, quale presidente della commissione per la riesumazione di Padre Pio, e il guardiano e responsabile pro tempore del Convenuto di Santa Maria delle Grazie **frate Carlos M. LABORDE**.

Il Vescovo di Manfredonia **monsignor Domenico D'AMBROSIO**, quale custode delle opere di Padre Pio, con totale disprezzo di quanto dedotto dall'**ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, nella **notte del 28 febbraio 2008**, dava disposizione dell'apertura del Sepolcro ove sono deposte le spoglie Sante di Padre Pio.

Partecipavano all'apertura del Sepolcro le seguenti persone:

Il Vescovo **monsignor Domenico D'AMBROSIO**; il responsabile provinciale dei Cappuccini Minori **frate Aldo BROCCATO**; il presidente della commissione per la riesumazione **frate Francesco COLACELLI**, ed altri frati facenti parte della commissione; il muratore **RICCIARDI Salvatore**; lo stagnino **DE BONIS Antonio** e **Valerio Giovanni**, quale necroforo.

Oltre quanto sopra, si fa rilevare, all'Ill.mo Procuratore della Repubblica, che alle ore 12.00, veniva comunicato allo scrivente, il Vescovo di Manfredonia **monsignor Domenico D'AMBROSIO**, ha comunicato che **nella notte del 3 marzo 2008, si procederà all'apertura della bara ove sono deposte le spoglie Sante di Padre Pio**.

**In ordine a quanto sopra dedotto, si evince chiaramente il disprezzo del** Vescovo di Manfredonia **monsignor Domenico D'AMBROSIO, ai più elementari principi di civiltà,** il quale scientemente si rifiuta di considerare la sussistenza di un procedimento giudiziario in corso pendente dinanzi al Tribunale Ordinario di Foggia, con la specifica dell'udienza al **6 Marzo 2008,** dinanzi al giudice **dottor Gianfranco PLACENTINO.**

Per tale causa, si chiede all'Ill.mo Procuratore della Repubblica, al fine di prevenire il compimento di atti sacrileghi, integranti **i reati di cui agli artt. 407 e 410 del Codice penale,**

VOGLIA

ritenuto il **pericolo in mora** disporre, in data odierna, il **sequestro preventivo, ex art. 321 del Codice di procedura penale, della Cripta,** ove giacciono le **spoglie di Padre Pio,** sita nel **Convento di Santa Maria delle Grazie** di San Giovanni Rotondo.

Si chiede all'Ill.mo Procuratore di accertare se nella condotta delle persone succitate sussistano gli estremi di reità, e si proceda penalmente nei loro confronti per tutti i reati che saranno accertati.

Con riserva di costituirsi parte civile al fine di ottenere il risarcimento di tutti i danni patiti e patiendi.

Si chiede di essere informati ai sensi dell'art. 408 del C.p.p..

Si propone formale opposizione alla richiesta di emissione di decreto penale.

Si producono i seguenti documenti:

- 1) Ricorso ex art. 700 del Codice di procedura civile;
- 2) Istanza ex art. 669 sexies, secondo comma, del C.p.c..
- 3) Con perfetta osservanza.

Torino, li 2 marzo 2008.

